

Governo Karzai, 17 bocciati solo 7 promossi dal Parlamento

Il Parlamento afgano ha respinto la designazione di Sarwar Danish e Ismail Khan a ministri, rispettivamente, della Giustizia e dell'Energia del nuovo governo di Hamid Karzai. La bocciatura di Khan, in particolare, è un colpo alla strategia

il futuro prossimo, è un'attività in corso. «Già prima di Natale, ne avevamo visto i risultati. Attacchi ai campi di addestramento, eliminazione dei leader, complotti sventati».

DIALOGO CON I RIBELLI SCIITI

Rivolgendosi ai concittadini nel consueto discorso radiofonico del sabato, il capo della Casa Bianca ricorda che i qaedisti yemeniti «negli ultimi anni hanno bombardato edifici governativi e alberghi occidentali, ristoranti e ambasciate, inclusa la nostra, in un attacco del 2008». Poi lancia un monito «ai terroristi di tutto il mondo»: l'America è «determinata» a difendersi, il presidente sente su di sé la «responsabilità solenne» di proteggerla. Per questo dopodomani saranno da lui a rapporto i responsabili di tutte le agenzie di sicurezza. In quel vertice si farà il punto sull'intero arco dei controlli. Nell'episodio del volo di Natale, il sistema ha evidentemente mostrato «falle inaccettabili», e chi ha sbagliato è tenuto ad assumersi le sue responsabilità.

Il commento

Leggi l'analisi di Luigi Bonanate a pagina 15

Le autorità di Sanaa dicono sì al vertice internazionale di fine gennaio proposto dal premier britannico Gordon Brown per discutere la crisi yemenita. E assicurano che «non accetteranno mai terroristi e militanti jihadisti sul proprio suolo». Lo sostiene il ministro degli Esteri Abu Bakr al-Qirbi, riferendosi in particolare alle minacce dei miliziani integralisti somali di Shaabab: «Siamo pronti ad attraversare il mare per combattere i nemici di Allah» a fianco dei nostri compagni yemeniti. Ma non è solo da Al Qaeda e dai suoi alleati somali che deve difendersi il governo di Sanaa, alle prese con i secessionisti del sud e i rivoltosi sciiti del nord. Da questi ultimi ieri un'apertura al negoziato offerto dal governo. «Accogliamo favorevolmente la proposta di rianodare il dialogo e vi vediamo un gesto positivo e un passo verso la pace», sostiene il portavoce dei ribelli sciiti, Mohammad Abelsalam.❖

politica di Karzai, che all'ex signore della guerra anti-sovietico e anti-talebano aveva promesso la carica in cambio del sostegno elettorale. Il voto segreto di 200 parlamentari ha bocciato anche i ministri dell'Alta formazione, degli Affari religiosi e delle Opere pubbliche.

Si ai ministri di Difesa, Istruzione, Interno, Finanze e Cultura.

In maggio le elezioni del Parlamento afgano

Le elezioni parlamentari si terranno il 22 maggio. E la Commissione elettorale afgana chiede alla comunità internazionale circa 50 milioni di dollari per l'organizzazione del voto che dovrebbe costare intorno ai 120 milioni.

Helmand, due razzi sfiorano il comizio di Karzai

Mentre il presidente Karzai parlava a una folla di 500 persone nella provincia dell'Helmand due razzi sono caduti ad alcune centinaia di metri dal luogo in cui si trovava il presidente. Nessun ferito e nessun danno.



Soldati italiani delle forze Isaf della Nato nei pressi di Herat

dell'Isaf. Un americano è morto, due italiani sono rimasti feriti. Si è parlato di un raptus, ma resta il sospetto che lo sparatore fosse un talebano infiltrato, come quello che il giorno dopo, presso Khost, penetrava in una installazione Usa e si faceva saltare in aria, facendo strage di agenti della Cia.

LA RING ROAD

Bala Morghab è da mesi teatro di scontri di grande intensità. Le truppe Nato sono impegnate nel «garantire il controllo della valle», spiegano al comando di Herat. L'area viene considerata «strategica perché di frontiera, ma soprattutto perché da lì passa un tratto della cosiddetta «ring road», l'anello stradale che attraversa tutto l'Afghanistan collegando fra loro le città principali». All'azione di fine anno i talebani hanno partecipato in massa. I soldati italiani sostengono di essere stati ripetutamente bersagliati «con colpi d'arma da fuoco e

Capodanno di fuoco a Bala Morghab Italiani in battaglia per settantadue ore

Settantadue ore di scontri a Bala Morghab, in Afghanistan. Soldati italiani, afgani e americani bersagliati dai ribelli con colpi d'arma da fuoco e razzi anticarro. Il comando italiano: i civili sono con noi.

GA. B.

gbertinetto@unita.it

Si è sparato quasi ininterrottamente per 72 ore a cavallo del Capodanno, a Bala Morghab, in Afghanistan. Soldati italiani, americani ed afgani hanno resistito a un'offensiva lanciata dai ribelli contro un avamposto dell'Isaf, il contingente internazio-

nale a guida Nato. Solo ieri il comando italiano di Herat, da cui dipendono le operazioni in quella zona, ha potuto annunciare di avere domato l'attacco. La situazione però resta «tuttora in bilico, per il perdurare di seppur minime reazioni da parte degli insorti ancora presenti nell'area».

Non è chiaro se i combattimenti divampati nei giorni scorsi in questo angolo d'Afghanistan vicino al Turkmenistan, abbiano qualche rapporto con l'episodio del 29 dicembre, quando proprio nella base di Bala Morghab, un soldato delle forze regolari afgane ha improvvisamente aperto il fuoco contro i militari

Sostegno dei civili

È stata una battaglia per la conquista della «ring road»

razzi anticarro da parte di oltre sessanta insorti».

Secondo le autorità militari l'intervento delle forze Nato, che ha richiesto anche «incursioni aeree mirate», ha avuto «il completo sostegno della popolazione civile». Gli anziani del villaggio hanno ringraziato i responsabili dei contingenti Isaf impegnati in zona «a portare sviluppo, assistenza, speranza». La collaborazione della gente del posto è evocata quasi di routine, quando le forze Isaf si trovano sotto tiro. Quanto sia davvero esteso il consenso alla presenza di truppe straniere è difficile dire. Una cosa è certa. La regione ovest, affidata dalla Nato agli italiani, non è più quell'oasi di relativa tranquillità di cui si parlava sino a qualche tempo fa. In un'altra località in cui operano le nostre truppe, il distretto di Farah, cinque civili sono morti ieri per l'esplosione di una mina piazzata dai ribelli lungo una strada.❖